

TETTI DELL'AREA ABSIDALE DELLA BASILICA

Sono giunti ormai ad uno stato di notevole avanzamento i lavori iniziati lo scorso anno (2009) riguardanti l'ampia zona absidale della Basilica – circa 1/3 dell'intera costruzione. Attualmente si sta lavorando sui tetti dei corpi di fabbrica – i cosiddetti “pseudo transetti” – situati all'innesto dei due grandi transetti cupolati “dell' Arca” e di “S. Giacomo”, mentre sono ormai ultimati i lavori di completo rifacimento dei tetti del “deambulatorio” e delle “cappelle radiali”.

Si tratta di lavori veramente importanti, sia per l'ampiezza e l'articolazione delle aree interessate, sia per la qualità degli interventi realizzati : il radicale rifacimento di tutte le strutture portanti dei tetti. I lavori, infatti, non si sono limitati alle consuete e tradizionali manutenzioni dei manti di copertura, ma – come da progetto puntualmente predisposto dalla V. Arca – si è intervenuti sull'intera struttura portante che sostiene i piani di appoggio sui quali sono fissate le lastre di piombo che ricoprono i tetti dell'intera Basilica. Un lavoro veramente imponente e risolutivo dei molti guai che da tempo attendevano di essere affrontati in modo radicale.

Sono state sostituite, dunque, tutte la travature portanti in legno di larice, la cosiddetta “grossa orditura”, insieme alla “piccola orditura” formata di *trasversi e correnti* sui quali sono fissati i tavolati che formano i piani di pendenza *delle falde* dei tetti. Sopra ai tavolati lignei di larice nuovo – ma ben stagionato – che profumavano ancora di resina, prima di fissare le nuove lastre di piombo, sono state accuratamente stese apposite guaine elastomerizzate su tutta la superficie per garantire la totale tenuta e impermeabilizzazione dei tetti da qualunque perdita accidentale di acqua piovana delle lastre plumbee sovrapposte. Più complesso dal punto di vista tecnico l'intervento, attualmente ancora in fase di esecuzione, riguardante i tetti dei “pseudo transetti” (*...i tetti sovrastanti i due grandi rosoni del presbiterio*) dove l'incastellatura che sostiene i tetti - posta sopra le volte a crociera - non è costituita da semplici travi in appoggio, ma da un articolata struttura “a capriate” che, innestandosi al corpo longitudinale della basilica attraverso un sistema di falde salienti, raggiungono il tamburo della cupola del presbiterio.



In questo caso si sono fatte alcune scelte innovative, e senz'altro migliorative rispetto alla precedente situazione, in accordo con la Soprintendenza ai Beni Architettonici. Le vecchie ed ammalorate strutture lignee, che si sarebbero dovute comunque rimuovere e sostituire perché radicalmente compromesse, sono state sostituite da robustissime, e al tempo stesso leggere ed elastiche, strutture a capriate realizzate in acciaio sulle quali si appoggiano e si ancorano le orditure lignee, a loro volta coperte dalle lastre di piombo. Un lavoro delicato e di sicura durata che finalmente metterà in perfetta garanzia di tenuta i tetti di questa parte della Basilica.